



Contributo all'audizione sul "Quadro strategico 2026-2029 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente"

(Roma, 10-11 settembre 2026)

ITALIA SOLARE è la principale associazione europea operante a sostegno del fotovoltaico e degli accumuli, strumenti fondamentali per la transizione energetica. Contiamo oltre 1.500 associati, tra enti pubblici, cittadini, professionisti e imprese. ITALIA SOLARE è un Ente del Terzo Settore (ETS) e non una mera rappresentanza di interessi economici.

Il tema di principale interesse della nostra associazione è dunque l'energia, con particolare riguardo all'elettrico.

Il presente contributo è una sintesi logica e una anticipazione dei commenti e proposte che saranno inviate nell'ambito della consultazione 9 luglio 2026 n. 244/2026/A.

Apprezziamo l'impostazione generale del quadro strategico, come emerge dal passaggio del documento nel quale si afferma che "la visione (di Arera, ndr) è quella di un regolatore di riferimento a livello europeo, capace di guidare in modo proattivo la transizione verso sistemi energetici e ambientali efficienti, sostenibili ed equi: anticipando le trasformazioni del mercato, accompagnando nuovi attori e tecnologie emergenti con regole stabili e abilitanti" (paragrafo "Il ruolo dell'Autorità: valore pubblico, missione e visione", pag. 14).

A nostro avviso, infatti, nei prossimi anni sarà necessario guidare e stimolare la transizione verso un sistema fondato sulla gestione intelligente delle risorse distribuite, nel quale produzione, accumuli, reti e consumatori concorrono in modo coordinato, alla sicurezza e all'efficienza del sistema.

In questa prospettiva, riteniamo innanzitutto che la regolazione dovrebbe assumere un carattere sempre più **abilitante**, rimuovendo gli ostacoli che ancora limitano la piena partecipazione di impianti rinnovabili, sistemi di accumulo, comunità energetiche, aggregatori e consumatori ai mercati dell'energia e dei servizi di rete.

È inoltre essenziale che lo sviluppo delle reti e quello delle risorse distribuite siano considerati come elementi complementari di un'unica strategia. Gli

investimenti infrastrutturali, la flessibilità, la gestione attiva della rete e le connessioni flessibili dovrebbero essere valutati secondo criteri di neutralità tecnologica ed economica, privilegiando, caso per caso, le soluzioni in grado di garantire il miglior risultato per il sistema e per i consumatori.

Riteniamo altresì prioritario rafforzare la pianificazione anticipatoria e il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, assicurando coerenza tra pianificazione delle reti, sviluppo delle fonti rinnovabili, elettrificazione dei consumi e attuazione della disciplina europea del mercato elettrico.

Dal lato della domanda, il nuovo ruolo del consumatore richiede una regolazione che renda concretamente utilizzabili gli strumenti già previsti dall'ordinamento europeo e nazionale: contratti di lungo termine, pluralità di fornitori, condivisione dell'energia, prezzi dinamici, accesso ai dati, aggregazione della domanda e partecipazione ai mercati della flessibilità. La tutela del consumatore dovrà quindi evolvere, affiancando alla protezione tradizionale la capacità di consentire una partecipazione effettiva e consapevole al mercato. In questo ambito, riteniamo che vada anche rafforzato e semplificato il ruolo delle comunità energetiche come soggetti che promuovono produzione da fonti rinnovabili, flessibilità, uso razionale ed efficiente dell'energia, elettrificazione dei consumi. Sotto questo profilo, è anche indispensabile che le comunità energetiche, al pari di altri soggetti che possono contribuire alla gestione e alla flessibilità delle risorse distribuite, abbiano diritto di accesso a tutti i dati dei consumatori che le delegano, con modalità semplici e di rapido utilizzo.

Un ulteriore elemento fondamentale riguarda il metodo regolatorio. Apprezziamo l'intenzione dell'Autorità di rafforzare il dialogo con gli stakeholder e l'analisi dell'impatto regolatorio. Riteniamo che questo approccio possa essere ulteriormente sviluppato attraverso forme di confronto anticipato sulle riforme di maggiore impatto, così da favorire processi decisionali maggiormente partecipati e fondati su analisi tecniche approfondite. Sotto questo profilo, attribuiamo grande rilievo ad una veloce, seppur graduale, attuazione del passaggio dal PUN al PZ, anche come strumento per coinvolgere i territori ai fini dello sviluppo e delle ricadute economiche delle rinnovabili, e alla riforma della bolletta come strumento per

fornire ai consumatori informazioni chiare e utili le scelte dei consumatori stessi.

Infine, riteniamo che il successo della regolazione dovrà essere oggetto di misura attraverso chiari e trasparenti indicatori, ad esempio su tempi delle connessioni, capacità delle reti di integrare le fonti rinnovabili, effettivo sviluppo dei mercati della flessibilità, qualità dei servizi resi dai gestori di rete, partecipazione dei consumatori e riduzione dei costi complessivi del sistema.

Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione su due temi che non emergono direttamente nel documento posto in consultazione: la riforma delle connessioni, affidata ad Arera dall'articolo 7 del decreto legge 21/2026, e la definizione dei prezzi di aggiudicazione degli impianti fotovoltaici di potenza fino a 1 MW, in attuazione del DM FerX definitivo.

Nel primo caso, auspichiamo che la riforma valorizzi il contributo degli impianti in autoconsumo diretto e diffuso e che gli impegni di potenza di rete associati agli accumuli tengano conto dei benefici che gli stessi accumuli possono portare al sistema anche in termini di più razionale utilizzo della capacità di rete. Allo stesso tempo, poiché la capacità di connessione sarà assegnata definitivamente ai progetti muniti di titolo abilitativo, riteniamo che Arera dovrebbe prestare la massima attenzione affinché le opere di rete necessarie per il collegamento degli impianti siano definite in modo da minimizzare il rischio di ritardi nei procedimenti, evitando, anche per i progetti in corso, modifiche delle soluzioni di connessione che possano determinare ulteriori ritardi e contenziosi.

Riguardo ai prezzi di aggiudicazione degli impianti fotovoltaici fino a 1 MW, invitiamo a considerare che prezzi di aggiudicazione appropriati, che stimolino gli investimenti in misura adeguata per l'obiettivo 2030, saranno in ogni caso più convenienti dei costi di produzione da gas attuali e prevedibili per il futuro prossimo.